



UN MANIFESTO PER LE EX CARCERI

13.09.2021, Santarcangelo di Romagna



Il progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di In collaborazione con



In partnership con



INDICE

Premessa	3
Verso un Manifesto	4
<i>cosa fare</i>	
1. Le ex carceri, rigenerare con l'arte e la cultura	4
2. Una "impresa culturale e creativa" incentrata sul protagonismo dei giovani	4
3. Una "scuola d'arte" per bambini e ragazzi	4
4. Una "residenza per artisti" dedicata alle relazioni tra arte e comunità	5
<i>come farlo</i>	
5. Il processo di ingaggio e di attivazione del soggetto gestore	5
6. Il tempo di attivazione dell'impresa culturale e creativa	6
7. Il sostegno all'impresa culturale e creativa nella fase di avvio	6
<i>con chi</i>	
8. Il ruolo dell'amministrazione comunale	7
9. Il ruolo del soggetto gestore	7
10. Il ruolo dei maestri	8
Le parole del processo: il glossario di Sprigionati	9
Gli attori del processo	11

Premessa

Il processo di partecipazione “Sprigionati” si è svolto tra maggio e settembre 2021 per immaginare il futuro delle ex carceri di Santarcangelo di Romagna. Attraverso interviste, incontri e laboratori, sono state coinvolte oltre un centinaio di persone della città di Santarcangelo di Romagna e dei territori vicini di Rimini, Cesena e della Valmarecchia. Hanno partecipato studenti, ragazzi delle scuole superiori, studenti universitari, abitanti del borgo, cittadini di Santarcangelo, genitori e famiglie, docenti, maestri, educatori, artisti, scrittori, attori, musicisti, fotografi, rappresentanti delle associazioni locali e delle Istituzioni ed esponenti del mondo della cultura.

Da questo corposo lavoro di ascolto e di partecipazione della comunità sono emersi i bisogni e le aspettative dei partecipanti rispetto alla vocazione e al mandato delle ex carceri del futuro.

Il processo di partecipazione sul riuso delle ex carceri mandamentali ha avuto come finalità quella di individuare una vocazione e una funzione di interesse collettivo a partire dagli obiettivi posti dall’Amministrazione comunale sul ruolo dell’arte e della cultura e il protagonismo della comunità come strumenti di innovazione, crescita e attrattività della città. Negli incontri, tuttavia, il dibattito ha riguardato la vocazione spingendosi oltre e approfondendo differenti e complessi aspetti del processo di riattivazione e gestione, a cui tendere in una logica di *Beni comuni*.

L’idea di produrre un *Manifesto* come esito di questo percorso è andata sviluppandosi proprio con l’intento di tenere insieme la dimensione più visionaria del “cosa fare” di questo luogo a quella del come riattivare lo spazio attraverso un processo in grado di riguardare un modello di gestione efficace, ma coerente con gli obiettivi culturali e i valori della comunità.

I primi quattro punti del *Manifesto* esprimono perciò i valori condivisi e gli usi auspicati per un riuso integrato a forte valenza culturale, i tre punti centrali si concentrano sul processo di individuazione del modello di gestione e di attivazione del soggetto gestore, i tre punti a chiusura fanno un affondo sui ruoli degli attori da coinvolgere.

I punti del *Manifesto* sono dunque esito del lavoro di oltre quattro mesi e vanno intesi tra loro come complementari, l’uno a supporto dell’altro. Questa versione del testo recepisce e integra le proposte discusse durante la lettura collettiva avvenuta il 13 settembre 2021 allo Sferisterio.

Accompagna questo testo “Il Glossario delle parole del processo”, un insieme di parole che abbiamo proposto di far scrivere ai partecipanti di “Sprigionati” in quanto custodi del senso e dei significati di questo percorso.



Il progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di In collaborazione con



In partnership con



VERSO UN MANIFESTO

1. LE EX CARCERI, RIGENERARE CON L'ARTE E LA CULTURA

L'idea che è andata consolidandosi per il futuro delle ex carceri di Santarcangelo è quella di rigenerare questo spazio attraverso l'arte e la cultura, dando vita ad un luogo di ricerca, sperimentazione, produzione e formazione artistica nei campi delle discipline visive, audiovisive e digitali.

Un luogo capace di accogliere e far incontrare artisti nazionali e internazionali con la comunità locale e con i ragazzi delle scuole, con l'obiettivo di intrecciare le relazioni tra arte, educazione e comunità.

Un luogo in grado di avvicinare e formare all'arte i bambini e i ragazzi del territorio, che sappia innovare le pratiche artistiche e pedagogiche integrandole a quelle sociali e di welfare, con l'obiettivo di generare opportunità di crescita per tutti, contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione anche dei giovani cosiddetti "neet" che rimangono ai margini della comunità.

Un luogo che sappia generare forme innovative di impresa culturale, con l'obiettivo di produrre lavoro, soprattutto giovanile, attraverso l'arte e la cultura.

Un luogo della contemporaneità che sappia dialogare con la storia, la memoria e l'identità locale.

2. UNA "IMPRESA CULTURALE E CREATIVA" INCENTRATA SUL PROTAGONISMO DEI GIOVANI

Affinché il processo di rigenerazione delle ex carceri traguardi la riqualificazione del bene e sia occasione di crescita per una città già fortemente vocata all'arte, la comunità dei partecipanti indica come strumento prioritario per riattivare e rigenerare questo luogo la nascita di una *impresa culturale e creativa*.

Un'impresa culturale e creativa che opera nei campi delle arti visive, audiovisive e digitali fortemente basata sul talento e lo sviluppo delle competenze dei giovani lavoratori e sulla volontà di creare impatti culturali e sociali a beneficio della comunità.

Un'impresa collaborativa, capace di lavorare in rete e di attivare collaborazioni in ambito locale, con particolare attenzione alle scuole e alle realtà che operano nel territorio in campo artistico, culturale, educativo e associativo, ed extra locale, a livello regionale, nazionale, internazionale.

Un'impresa competitiva, capace di sostenersi attraverso differenti forme, dalla raccolta fondi istituzionale a quelle dal basso di tipo civico, dalla partecipazione a bandi e progetti europei alla creazione di servizi artistici, culturali e formativi attivabili con la scuola d'arte e la residenza per artisti.

3. UNA "SCUOLA D'ARTE" PER BAMBINI E RAGAZZI

La comunità del processo "Sprigionati" identifica la *formazione dei bambini all'arte* come una delle funzioni e delle attività prioritarie per le ex carceri del futuro e come uno degli elementi fondanti l'identità locale. L'arte è infatti uno strumento pedagogico tra i più potenti perché educa gli individui al possibile, all'immaginazione, alla creatività, ma è anche l'elemento



Il progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di In collaborazione con



In partnership con



fondante delle esperienze didattiche originali di maestri e docenti che hanno insegnato a Santarcangelo dando vita ad una vera e propria *scuola pedagogica* legata all'espressione pittorica¹. Nelle ex carceri potrà trovare spazio in tal senso una *scuola d'arte* dedicata espressamente ai bambini e ai ragazzi, affinché l'arte sia parte della loro crescita evolutiva, in cui fare esperienza di sé e del mondo e sperimentarsi.

Una *scuola d'arte* aperta a tutti i bambini e i ragazzi della città, che sia strumento di innovazione e sperimentazione in campo pedagogico e di inclusione sociale e interculturale.

Una *scuola d'arte* che collabori con le Istituzioni culturali della città e che sviluppi progetti con le scuole del territorio.

Una *scuola d'arte* integrata alla *residenza per artisti*.

4. UNA "RESIDENZA PER ARTISTI" DEDICATA ALLE RELAZIONI TRA ARTE E COMUNITÀ

La *residenza per artisti* ha dominato il confronto e il dibattito, dalle prime interviste fino all'ultimo dei laboratori. Di fatto, questa funzione appartiene tanto alla storia del luogo, perché altri artisti vi hanno vissuto o lavorato², quanto all'identità della città. La *residenza per artisti* è una modalità dell'esperienza artistica e creativa attraverso la quale l'artista abita un luogo temporaneamente. Tale permanenza coinvolge l'artista e l'ambiente che abita, innescando relazioni col contesto e il luogo. Per i partecipanti al processo "Sprigionati", è proprio questo rapporto con la comunità l'elemento fondante sul quale basare questa funzione.

Una *residenza per artisti* basata sull'ospitalità e sul sostegno del processo creativo, in cui l'artista può vivere la propria arte a tempo pieno e con lentezza, per un dato tempo, da alcune settimane ad alcuni mesi.

Una *residenza per artisti* e per *maestri d'arte* scelti perché interessati ad interagire con la comunità ospitante³, in cui la relazione con la comunità è parte del processo creativo dell'artista stesso.

Una *residenza per artisti* che sia una *fabbrica dell'arte*, generativa per l'impresa culturale e creativa e per la città ospitante, che possa divenire nel tempo un punto di riferimento nei circuiti nazionali o internazionali, concorrendo al contempo alla crescita del sistema sociale, culturale ed educativo locale.

Una *residenza per artisti* integrata alla *scuola d'arte*.

5. IL PROCESSO DI INGAGGIO E DI ATTIVAZIONE DEL SOGGETTO GESTORE

La comunità del processo "Sprigionati" immagina di individuare il soggetto gestore delle ex carceri attraverso un processo di attivazione e di ingaggio dei giovani talenti del territorio, orientato alla costruzione di una nuova impresa culturale e creativa. Potrà trattarsi di

¹ Si fa riferimento in particolare alle esperienze dei maestri di scuola elementare *Federico Moroni* e *Flavio Nicolini* e ai loro metodi di insegnamento attraverso l'arte infantile basati sulla libera espressione pittorica dei bambini

² Nel passato vi ha vissuto *Quinto Bonfé*, pittore di gusto naïf e giocatore di tamburello molto amato in città. In anni recenti, in occasione di manifestazioni culturali, artistiche e poetiche, il luogo è stato oggetto di opere e allestimenti che hanno visto tra gli altri anche il coinvolgimento dell'artista *Eron*.

³ I ragazzi, gli anziani, le donne, gli artisti del luogo, etc.

un'impresa che ancora non esiste, ma che potrà essere costituita grazie ad un percorso di formazione e accompagnamento tipico dei processi di accelerazione imprenditoriale.

Il processo di ingaggio e di attivazione del soggetto gestore può avvenire attraverso una manifestazione di interesse o un bando mirato a fasce di età e a profili che operano nel campo delle arti visive, audiovisive e digitali, con particolare attenzione ad artisti, fotografi, illustratori, pittori, videomaker, curatori, performer, scrittori, etc. e siano motivati e interessati a dare vita a un'impresa culturale e creativa, ovvero a sviluppare anche competenze e abilità di tipo gestionale, comunicativo ed economico oltre che artistico.

Il processo di ingaggio e di attivazione del soggetto gestore in questo caso può essere progettato e accompagnato da esperti e docenti nei campi dell'arte e della pedagogia applicata alle arti, nella gestione di spazi culturali e creativi, nella gestione di impresa, nel reperimento fondi, nella comunicazione.

Il processo di ingaggio e di attivazione del soggetto gestore può svilupparsi in un arco temporale da uno a due anni, nei quali selezionare il nucleo dei partecipanti, sviluppare il percorso formativo e mettere a punto il progetto di impresa.

Questo processo è auspicabile che avvenga in parallelo alla ristrutturazione dell'immobile.

6. IL TEMPO DI ATTIVAZIONE DELL'IMPRESA CULTURALE CREATIVA

Nel dibattito con la comunità del processo "Sprigionati" il tempo di attivazione necessario a dare vita all'impresa culturale e creativa in grado di gestire lo spazio è stato oggetto di molto confronto. Una volta definito il soggetto gestore e il modello di impresa culturale, tra i modelli discussi si è discusso dei tempi utili e necessari all'attivazione e alla messa a regime.

Il tempo di attivazione corrisponde a quel periodo in cui l'impresa si avvia e costruisce legami professionali a livello locale ed extra locale. Il soggetto gestore di uno spazio solitamente necessita di una garanzia rispetto ai tempi della concessione, soprattutto quando si tratta di un'impresa creativa da avviare e a forte protagonismo giovanile. In processi analoghi un tempo congruo di attivazione va indicativamente dai due ai cinque anni, considerando che due sono gli anni che queste imprese impiegano per costruire dei legami solidi con la comunità e il territorio, mentre i tre anni a seguire possono essere dedicati allo sviluppo dell'impresa e alla sua messa a regime.

Il tempo di gestione finalizzato al consolidamento del progetto imprenditoriale e creativo è un fattore indispensabile per ogni tipo di impresa. Per tale ragione, la comunità auspica l'adozione di una certa flessibilità rispetto ai tempi nei quali il soggetto gestore avrà l'uso e la concessione del bene.

7. IL SOSTEGNO ALL'IMPRESA CULTURALE CREATIVA NELLA FASE DI AVVIO

La comunità del processo "Sprigionati", analogamente a percorsi di attivazione di impresa simili attivati in contesti analoghi a Santarcangelo, immagina che sia indispensabile sostenere l'impresa culturale e creativa almeno per la fase di avvio della gestione, sia con forme di sostegno economico, sia con forme di concessione non onerosa.

Il sostegno all'impresa culturale e creativa può avvenire attraverso finanziamenti europei da fondi indiretti (PON e POR) e da programmi diretti (Erasmus+ per la formazione dei giovani,

Creative Europe per i settori creativi e culturali) e da bandi nazionali o regionali (Progetti ANCI per la creatività giovanile, Progetti regionali per attivazione di Start-up, Bandi di Fondazioni nazionali).

Il sostegno all'impresa culturale e creativa può avvenire anche attraverso modalità di concessione dell'immobile in comodato d'uso gratuito per la fase di avvio e successivamente con prezzo calmierato.

Il sostegno all'impresa culturale e creativa si traduce nella produzione di servizi e di impatti sociali a beneficio della comunità, ovvero l'impatto sulla comunità genera un valore tangibile e dunque monetizzabile, anche in termini di risorse risparmiate dall'Ente.

8. IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Per la comunità del processo "Sprigionati" il ruolo dell'Amministrazione comunale è imprescindibile, sia rispetto alla ristrutturazione dell'immobile che andrà sviluppata con criteri di restauro scientifico, attenti al valore del bene monumentale e alla flessibilità degli usi, sia rispetto al processo di attivazione dell'impresa culturale.

L'Amministrazione comunale può coordinare, facilitare, abilitare, accompagnare e monitorare il processo di recupero e di attivazione delle ex carceri.

L'Amministrazione comunale può attivare differenti strumenti, dal reperimento fondi attraverso la partecipazione a bandi, alla costruzione di partnership con attori e potenziali cofinanziatori pubblici, come Enti e Istituzioni provinciali, Regionali e Nazionali, e privati, come Fondazioni bancarie e realtà Imprenditoriali.

L'Amministrazione comunale può partecipare al processo di attivazione e gestione delle ex carceri con diversi settori e uffici competenti, dai settori tecnici a quelli culturali e di progettazione europea, e in coordinamento con altre Istituzioni e altri spazi comunali, garantendo efficacia e monitoraggio degli impatti generati nel tempo sul territorio.

9. IL RUOLO DEL SOGGETTO GESTORE

Per la comunità del processo "Sprigionati" il ruolo del soggetto gestore si muove su più ambiti, con priorità rispetto alla cura e alla corretta gestione del luogo e alla sua accessibilità, alla creazione di impatti sociali, educativi e culturali a beneficio della comunità e all'attivazione di reti locali ed extra locali.

Il soggetto gestore deve avere cura dell'immobile dal punto di vista fisico in ogni sua parte e deve garantire un facile accesso anche a soggetti svantaggiati o che non hanno elevate condizioni economiche, intendendo l'arte come fattore abilitante per tutti.

Il soggetto gestore, attraverso le proprie attività (corsi, laboratori, residenza, etc.) deve produrre impatti sociali, educativi e culturali per la comunità di riferimento, impatti tangibili e misurabili e rendicontabili di anno in anno.

Il soggetto gestore, partecipa e aderisce a reti nazionali e internazionali perseguendo l'obiettivo di diventare un punto di riferimento tra i centri di produzione artistica e in particolare tra le realtà rigenerate a base culturale.



Il progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di In collaborazione con



In partnership con



Il soggetto gestore persegue la sostenibilità economica dell'impresa culturale e creativa, attivando campagne di reperimento fondi, partecipando a bandi nazionali e internazionali, sviluppando servizi legati alla produzione artistica e alla formazione culturale.

10. IL RUOLO DEI MAESTRI

Un percorso di attivazione di questo genere implica una importante fase di formazione e necessita di figure esperte e competenti, capaci di svolgere il proprio ruolo di maestri stimolando la creatività e la co-responsabilità dei soggetti che saranno chiamati a dare vita all'impresa culturale. In questo tempo il ruolo dei maestri è indispensabile per i giovani, sia per la complessità dell'impresa a cui si intende dare vita che ha una forte componente sperimentale, sia per il mondo culturale in cui l'impresa si colloca, che vive di reti nelle quali non è semplice inserirsi e si sostiene con fondi pubblici e privati che non è semplice reperire.

I maestri sono intesi come figure che operano nei diversi campi dell'impresa culturale e creativa, che operano con *approccio maieutico* e sono presenti in tutte le fasi del processo di attivazione, sino alla messa a regime. Al fianco di competenze artistiche e culturali e curatoriali sono indispensabili figure esperte di co-progettazione, management, gestione di impresa, economia, comunicazione di impresa.

I maestri sono figure esperte delle imprese culturali e creative che operano già nelle realtà di eccellenza del territorio, con le quali sarà imprescindibile attivare occasioni di formazione legate al pensiero e all'identità futura del luogo, collaborazioni legate alla sperimentazione di progetti culturali inediti e sinergie per accedere ai circuiti nazionali e internazionali.



Il progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di In collaborazione con



In partnership con



LE PAROLE DEL PROCESSO

Il Glossario di Sprigionati

INDICE DELLE PAROLE DEL PROCESSO

- A** **Accessibilità del luogo** | Silvia Capelli, architetta e attivista del Palloncino Rosso
- Accelerazione (processo di)** | Irene Buttà, Cooperativa Smart
- Accompagnamento** | Roberto Naccari, Santarcangelo dei Teatri
- Arti visive, audiovisive e digitali** | Elvis Spadoni, artista
- Artista ospite** | Elvis Spadoni, artista
- B** **Bando** | Jessica Valentini, avvocatessa e vicepresidente de Il Palloncino Rosso
- Beni Comuni** | Irene Buttà, Cooperativa Smart
- C** **Comunità ospitante** | Irene Buttà, Cooperativa Smart
- Collaborare col territorio** | Eugenio Tontini, Fondazione Fo.Cu.S
- Co-progettazione** | Jessica Valentini, avvocatessa e vicepresidente de Il Palloncino Rosso
- Cura del luogo, cura delle relazioni** | Mery Malaventura, dott.ssa in Management delle arti visive e pratiche curatoriali e attivista de Il Palloncino Rosso
- D** **Diritto all'errore** | Elena Farnè, architetta
- E** **Educazione all'arte** | Manolo Benvenuti, dott. in architettura e artista, ed Elena Leria Jimenez, atelierista e artista
- F** **Fabbrica dell'arte** | Filiberto Baccolini, Pro Loco Santarcangelo
- Flessibilità degli spazi** | Silvia Capelli, architetta e attivista de Il Palloncino Rosso
- G** **Gestore e gestione del luogo** | Mery Malaventura, dott.ssa in Management delle arti visive e pratiche curatoriali e attivista de Il Palloncino Rosso
- I** **Identità del luogo** | Paola Russo, scrittrice e attivista de Il Palloncino Rosso
- Impresa culturale creativa** | Irene Buttà, Cooperativa Smart
- Innovazione sociale** | Elena Farnè, architetta
- L** **Laboratorio** | Rosetta Rina Tolomelli, abitante del borgo
- M** **Maestro, Maestri** | Elvis Spadoni, artista
- Manifestazione di Interesse** | Jessica Valentini, avvocatessa e vicepresidente de Il Palloncino Rosso

- Memoria** | Pier Angelo Fontana, bibliotecario
- O** **Ospitalità** | Valeria Boschetti, Pro Loco Santarcangelo
- P** **Partecipazione** | Chiara Zamagna, Supernova APS
- Pedagogia** | Isadora Angelini e Luca Serrani, attori e autori (arti sceniche)
- Protagonismo dei giovani** | Chiara Zamagna, Supernova APS
- R** **Residenza per artisti** | Fabio Biondi, direzione artistica L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino
- Restauro rispettoso del luogo** | Silvia Capelli, architetta e attivista de Il Palloncino Rosso
- Reti locali e internazionali** | Elisa Giagnolini, dott.ssa in Pianificazione territoriale e attivista de Il Palloncino Rosso
- Rigenerazione a base culturale** | Elisa Giagnolini, dott.ssa in Pianificazione territoriale e attivista de Il Palloncino Rosso
- Rigenerazione partecipata** | Luca Zamagni, avvocato e presidente de Il Palloncino Rosso
- S** **Scuola d'arte per bambini e ragazzi** | Chiara Zamagna, Supernova APS
- Sostenibilità economica d'impresa** | Irene Buttà, Cooperativa Smart
- T** **Tamburello** | Luca Villa, bibliotecario, storico e attivista de Il Palloncino Rosso
- Territorio** | Elisa Giagnolini, dott.ssa in Pianificazione territoriale e attivista de Il Palloncino Rosso
- U** **Usi Temporanei** | Jessica Valentini, avvocatessa e vicepresidente de Il Palloncino Rosso
- V** **Valutazione di impatto sociale** | Elena Farnè, architetta

GLI ATTORI DI “SPRIGIONATI...LE EX CARCERI CHE VORRESTI”

UN PROGETTO DI

Comune di Santarcangelo di Romagna

Alice Parma, Sindaca
Pamela Fussi, Vicesindaca e Assessora ai Lavori pubblici, Mobilità, Ambiente e paesaggio, Pari opportunità, Accessibilità e Partecipazione, Cultura
Filippo Sacchetti, Assessore Pianificazione urbanistica e Sviluppo sostenibile, Edilizia privata, Patrimonio, Politiche per la sicurezza

COFINANZIATO DA

Regione Emilia-Romagna, Servizio Partecipazione

SVILUPPATO DA

Il Palloncino Rosso, Associazione di promozione sociale

CON LA PARTECIPAZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Filiberto Baccolini, Pro Loco e I.A.T Santarcangelo di Romagna
Valeria Boschetti, Pro Loco e I.A.T Santarcangelo di Romagna
Giusi Delvecchio, ANPI Santarcangelo di Romagna
Pier Angelo Fontana, Fondazione Fo.Cu.S Santarcangelo
Daniela Massimiliani, I.S.I.S.S. Einaudi Molari
Roberto Naccari, Santarcangelo dei Teatri
Maria Rosa Pasini, I.S.I.S.S. Einaudi Molari
Eugenio Tontini, Fondazione Fo.Cu.S Santarcangelo
Chiara Zamagna, Supernova APS

CON LA SUPERVISIONE DEL COMITATO DI GARANZIA

Daniela Poggiali, dirigente pubblico del Comune di Cervia
Giovanni Razzani, Servizi al Cittadino Comune di Santarcangelo di Romagna
Valeria Rossi, Staff del Sindaco e della Giunta - Politiche comunitarie Comune di Santarcangelo di Romagna

Walter Serafini, Pro Loco Santarcangelo di Romagna

COORDINAMENTO DEL PROGETTO

Mery Malaventura, Associazione Il Palloncino Rosso

con

Irene Buttà, Cooperativa Sociale Smart

GESTIONE DEL PROCESSO DI ASCOLTO E PARTECIPAZIONE E MANIFESTO

Elena Farnè, architetta, esperta di processi di innovazione sociale e rigenerazione

GESTIONE DEGLI INCONTRI

Silvia Capelli, Associazione Il Palloncino Rosso
Elisa Giagnolini, Associazione Il Palloncino Rosso
Mery Malaventura, Associazione Il Palloncino Rosso
Manila Muraccini, Associazione Il Palloncino Rosso
Paola Russo, Associazione Il Palloncino Rosso
Irene Buttà, Cooperativa Sociale Smart

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Jessica Valentini, avvocatessa e vicepresidente dell'Associazione Il Palloncino Rosso
Luca Zamagni, avvocato e presidente dell'Associazione Il Palloncino Rosso

con

Elena Farnè, architetta
Elisa Giagnolini, Associazione Il Palloncino Rosso
Mery Malaventura, Associazione Il Palloncino Rosso
Irene Buttà, Cooperativa Sociale Smart

CONCEPT GRAFICO E REALIZZAZIONE MATERIALE DI COMUNICAZIONE

Ilaria Ruggeri, Associazione Il Palloncino Rosso



Il progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di



In collaborazione con



In partnership con



con

Elia Bona, Cooperativa Sociale Smart
Alberto Capuzzo, Cooperativa Sociale Smart

RACCOLTA DELLE STORIE E DELLE MEMORIE REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA

Barbara Bastianelli, Associazione Il Palloncino Rosso
Ilaria Ruggeri, Associazione Il Palloncino Rosso
Paola Russo, Associazione Il Palloncino Rosso
Luca Villa, Associazione Il Palloncino Rosso

PODCAST

Paola Russo, Associazione Il Palloncino Rosso
Marco Mantovani, Associazione Il Palloncino Rosso
Elia Bona, Cooperativa Sociale Smart
Alberto Capuzzo, Cooperativa Sociale Smart
Liana Mussoni, Associazione Filodrammatica Lele Marini
Pier Paolo Paolizzi
Gianluca Reggiani
Scuola comunale di musica "Giulio Faini"
Famiglia Giorgetti
Roberto Siroli
Mattia Guerra
Stefano Stargiotti
Filippo Vignali
Edda Mussoni
Marco Giorgi
Rosetta Rina Tolomelli

PASSEGGIATE CHIACCHIERATE

Luca Villa, Associazione Il Palloncino Rosso
Sara Vicenzi
Chiara Zamagna, Supernova APS
Giusi Delvecchio, ANPI Santarcangelo di Romagna
Paola Russo, Associazione Il Palloncino Rosso
Arrigo Giorgetti, abitante del borgo
I volontari della Pro loco
I ragazzi e le ragazze di 1A e di 2C dell'Istituto Molari e gli insegnanti Luca Bartoletti e Alessandra Proccucci
Francesco Ciotti

VIRTUAL TOUR

Alberto Capuzzo, Cooperativa Sociale Smart
Thomas Fitts, Associazione Fate Bene Ragazzi

Ilaria Ruggeri, Associazione Il Palloncino Rosso
Danilo Vienna, Control Room s.r.l.

EVENTO DI RIUSO "SOPRA IL CIELO DELLE CONTRADE"

Marco Mantovani, Associazione Il Palloncino Rosso e Swan Sound service audio
Liana Mussoni, RosaMundana Trio
Fabrizio Flisi, RosaMundana Trio
Tiziano Paganelli, RosaMundana Trio
Ivana Manenti, RosaMundana Trio

VIDEO DI RESTITUZIONE E DOCUFILM SU QUINTO BONFÈ

Francesco Gardini, cameraman e montaggio
Stefano Bisulli, regista
Paola Russo, Associazione Il Palloncino Rosso
Barbara Bastianelli, Associazione Il Palloncino Rosso
Arrigo Giorgetti, abitante del borgo

HANNO PARTECIPATO AGLI INCONTRI E AI LABORATORI DEL PROCESSO

Isadora Angelini, Teatro Patalò
Filiberto Baccolini, Pro Loco
Emanuele Battarra, Educativa di strada
Laura Benvenuti, Rimini Jazz e Risuona Rimini
Manolo Benvenuti, dott. in architettura e artista
Fabio Biondi, l'Arboreto-Cantiere Poetico
Leonardo Blanco, pittore
Germana Borgini, abitante del borgo
Lara Botteghi, fotografa
Massimo Bottini, architetto, Italia Nostra
Miriam Canti, artista
Loredana Celli, abitante del borgo
Lucia Chiavari, Santabago e Oreste
Tiziano Corbelli, Noi della Rocca
Allegra Corbo, artista contemporanea
Davide Della Santa, studente
Giusi Delvecchio, ANPI
Massimo Eusebio, Piccola Orchestra Orientabile, docente a Urbino e musicista
Margherita Falso, studentessa
Fabrizio Flisi, Scuola di musica
Pier Angelo Fontana, Fondazione Fo.Cu.S
Fabrizio Franceschi, abitante del borgo
Francesco Gardini, fotografo
Marco Gardini, studente Master valorizzazione turistica
Arrigo Giorgetti, abitante del borgo
Marco Giorgi, Filodrammatica Lele Marini
Alessandro Gotti, Santabago e Oreste



Il progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di In collaborazione con



In partnership con



Maria Vittoria Grotti, associazione Fermenta
Elena Leria Jimenez, atelierista e artista
Alex Magnani, musicista e attore
Alberto Meldoli, abitante del borgo
Liana Mussoni, Filodrammatica Lele Marini
Roberto Naccari, Santarcangelo dei Teatri
Elena Nati, Centro per le famiglie dell'Unione di
Comuni Valmarecchia, Progetto SAI Valmarecchia
Simonetta Nicolini, docente universitaria
Attilia Pagliarani, abitante del borgo
Doriana Palumbo, insegnante
Maria Rosa Pasini, I.S.I.S.S. Einaudi Molari
Viola Rosini, Fluxo
Francesco Rovito, Educativa di strada
Emanuele Sabbatani, dipendente comunale
Davide Sapiгна, scultore
Luca Sberlati, studente
Elvis Spadoni, pittore
Graziano Spinosi, Accademia di belle arti di
Ravenna, insegnante di scultura
Stefano Stargiotti, abitante del borgo
Roberta Tamburini, abitante del borgo
Rosetta Rina Tolomelli, abitante del borgo
Eugenio Tontini, Fondazione Fo.Cu.S
Anna Vannucci, studentessa liceo artistico
Elena Venturi, architetta
Virginia Verona, tatuatrice e street artist
Cristina Vitri, Rimini Jazz e Risuona Rimini
Chiara Zamagna, studentessa L.A.B.A.
Francesco Zamagna, studente liceo scientifico
Giacomo Zammarchi, grafico e street artist
Luca Zuccotti, Pro Loco

sono stati inoltre coinvolti

circa trenta cittadini e cittadine, tra genitori,
nonni e bambini frequentanti il parco del
Clementino, a cui sono state rivolte domande e
interviste informali sul riuso delle ex carceri



Il progetto è realizzato con il sostegno
della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018

Un progetto di In collaborazione con



In partnership con

